



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

## **RELAZIONE DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE sulla gestione finanziaria nell'esercizio 2016**

*Approvata l'11 gennaio 2018*

La presente relazione è redatta in ottemperanza della Legge 537/93 (art. 5, comma 21), che richiede ai Nuclei di Valutazione una relazione al conto consuntivo annuale di Ateneo. Il Nucleo di Valutazione dell'Università di Torino ha quindi esaminato e valutato i principali risultati del Bilancio unico di Ateneo esercizio 2016, approvato dal Consiglio d'Amministrazione nella seduta del 30 maggio 2017, composto da:

- Relazione di Accompagnamento
- Stato Patrimoniale al 31.12.2016
- Conto Economico al 31.12.2016
- Rendiconto finanziario al 31.12.2016
- Nota Integrativa
- Allegati al bilancio unico di Ateneo d'esercizio 2016, in particolare la Relazione dei Revisori dei Conti al Bilancio Unico di Ateneo esercizio 2016

Il Nucleo ha concentrato la propria attenzione sull'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale dell'ateneo e formula raccomandazioni indirizzate all'Ateneo in ottica di miglioramento della performance complessiva, rimandando l'accertamento della regolarità contabile e finanziaria alle verifiche svolte dal Collegio dei Revisori dei conti, che ha attestato nella propria relazione la corretta rappresentazione dei fatti amministrativi e della situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Il documento, pertanto, si sofferma sull'analisi della situazione contabile del 2016 con particolare riferimento alla dimensione del consolidato patrimoniale e all'entità della principale fonte di finanziamento dell'Università, costituita dal Fondo di Finanziamento Ordinario.

I macro-aggregati dei costi e dei proventi sono stati esaminati senza scendere nei dettagli, già illustrati nella relazione di accompagnamento al consuntivo sopra citata, ma focalizzandosi sul comportamento dell'ateneo a fronte dei vincoli finanziari cui deve sottostare il bilancio dell'Ateneo, in qualità di ente pubblico, e nell'intento di valutare il grado di efficienza con cui sono state gestite le risorse a disposizione dell'Amministrazione e la capacità di apportare miglioramenti, fondamento di una gestione in qualità.



## UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

1. QUADRO D'INSIEME

Il bilancio in esame rappresenta la seconda chiusura di esercizio in contabilità economico-patrimoniale, che l'Ateneo ha adottato in sostituzione del pre-esistente sistema in contabilità finanziaria, come previsto dal Decreto legislativo n. 18/2012.

Questo passaggio di sistema contabile richiesto dal legislatore, se da un lato apre nuove e positive possibilità di rilevazione, nell'immediato rende impossibile il confronto con le annualità precedenti al 2015 che erano espresse in contabilità finanziaria, secondo una differente logica di rilevazione dell'evento contabile, fino a quando non sia consolidata la serie storica di bilanci redatti con questo nuovo sistema contabile.

Il bilancio è stato inoltre redatto nella sua configurazione a Bilancio Unico, adottata a partire dal 2014.

Il Nucleo presenta qui un quadro dei dati di sintesi sul conto economico di Ateneo, descritti approfonditamente nel documento "Bilancio unico di Ateneo esercizio 2016" predisposto dalla Direzione Bilancio e Contratti.

Si evidenzia innanzitutto un risultato di esercizio positivo, pari a 13,62 milioni di euro, per effetto di proventi di competenza per euro 460,2 mln e di costi di esercizio pari ad euro 427,11 mln, tolti gli oneri, imposte e accantonamenti a copertura di futuri costi di gestione per oltre 19 mln di euro.

**Tab. 1 - Dati di sintesi sul conto economico 2016 (arrotondati all'unità di euro)**

Proventi di competenza dell'esercizio	460.206.483
Costi di competenza dell'esercizio	-427.106.040
<b>DIFFERENZA P-C</b>	<b>33.100.442</b>
Proventi ed oneri finanziari	-3.039.356
Proventi ed oneri straordinari	473.576
Imposte sul reddito correnti, differite, anticipate	-16.916.274
<b>Risultato economico d'esercizio</b>	<b>13.618.388</b>

Fonte: Bilancio Unico di Ateneo 2016

Si può inoltre trarre una visione d'insieme della gestione dell'Ateneo nell'esercizio finanziario 2016 dalla lettura dei principali indici e vincoli di finanza pubblica.

Il Collegio dei Revisori dei Conti ha dato evidenza, nella propria relazione, alle risultanze della verifica del rispetto della normativa in materia di contenimento della spesa pubblica e limite del fabbisogno ed ha accertato che il Bilancio di esercizio è stato predisposto secondo le disposizioni vigenti, le



## UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

linee-guida ministeriali nonché i principi previsti dal decreto interministeriale di riferimento, la solidità del bilancio e il rispetto del metodo prudenziale.

In particolare per l'esercizio 2016 l'Ateneo presenta le seguenti performance rispetto ai limiti di legge:

- Limite del **fabbisogno**: l'obiettivo assegnato è stato di 270,73 milioni, raggiunto al 99,98%;
- Indicatore di **tempestività dei pagamenti**: i tempi medi di pagamento sono di 1,65 giorni;
- Limite alle **spese di personale**: l'indice si attesta al 62,7% rispetto al limite dell'80%;
- Limite alle **spese di indebitamento**: l'indice si attesta al 4,99% rispetto al limite del 15%;
- Indicatore di **sostenibilità finanziaria**: l'ISEF si attesta a 1,25 superiore alla soglia di 1.

**Tab. 2 - Principali limiti di Legge**

Indicatori	2015	2016	Soglia Limite
Limite del fabbisogno	97,63% (di 254,9 mln)	99,98% (di 270,73 mln)	entità +3% del consuntivo anno t-1
Indicatore di tempestività dei pagamenti	1,32 gg	1,65 gg	60gg
Limite spese di personale	64,22%	62,7%	80%
Indice di indebitamento	5,36%	4,99%	15%
Indicatore di sostenibilità finanziaria (ISEF)	1,22	1,25	>1

Fonte: Bilancio Unico di Ateneo 2016 e Banca dati PROPER

### Limite di fabbisogno e indice di tempestività dei pagamenti

La normativa nazionale vigente<sup>1</sup> impone al sistema universitario di assicurare un livello di fabbisogno finanziario non superiore al 3% in più rispetto a quello determinato a consuntivo nell'esercizio precedente.

Per l'ateneo di Torino il limite massimo per il 2016 in termini di fabbisogno finanziario (prelievi dalla tesoreria per pagamenti al netto delle entrate proprie) è stato determinato in complessivi 270,73 milioni di euro. I pagamenti accertati dell'anno sono stati pari a 270,68 milioni di euro, raggiungendo pertanto il 99,98% dell'obiettivo di fabbisogno assegnato.

I tempi di pagamento devono essere attestati come prescritto dal D.L. 66/2014 (convertito in legge 89/2014), art. 41, che prevede sanzioni per ritardi medi superiori ai 60 giorni, e l'indicatore di tempestività calcolato come stabilito dal DPCM 22/9/2014, art. 9 c.3. Per l'ateneo di Torino tale indice per il 2016 è pari a 1,65 giorni, ampiamente al di sotto del vincolo di legge. A fronte di un leggero peggioramento dell'indice, si evidenzia che nel 2016 si è registrato un deciso incremento del numero delle operazioni di pagamento.

<sup>1</sup> Il limite del fabbisogno, previsto dalla L.296/06 art.1 commi 637-642, è stato confermato per il triennio 2016-18 dalla legge di stabilità 2016 (L.208/15 art. 1 commi 747-749).



## UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

**Limite di incidenza delle spese per il personale**

L'articolo 5 del D.Lgs. 49/2012 ha introdotto una modalità di calcolo del limite massimo che può assumere l'incidenza complessiva delle spese del personale. In precedenza tale limite considerava solo le spese per il personale di ruolo in rapporto al FFO, e il suo valore massimo consentito era pari al 90%; il nuovo limite è stato fissato dal decreto citato all'80% e considera ora la somma fra FFO, fondi della programmazione triennale e la contribuzione studentesca netta, e le spese per il personale al netto dei finanziamenti esterni, che comprendono oltre al personale di ruolo e a tempo determinato, anche i fondi per il trattamento accessorio del personale tecnico-amministrativo e del direttore generale e le spese per i contratti di insegnamento.

Nella tabella che segue sono riportati i valori certificati per il 2014, 2015 e 2016 relativi alle spese per il personale, alle entrate complessive e al conseguente indicatore di spese di personale.

**Tab. 3 – Indicatore di Spese di Personale**

<i>Limite 80%</i>	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>	
Spese per il personale a carico dell'ateneo	223.650.070	218.992.281	221.067.486	
Entrate complessive (FFO + Programmazione + Tasse studenti)	340.032.798	340.981.962	352.559.681	
<b>Indicatore di Spese di Personale</b>	<b>65,77%</b>	<b>64,22%</b>	<b>62,70%</b>	

Fonte: Banca dati PROPER, indicatori di monitoraggio

I dati evidenziano il netto miglioramento dell'indice, grazie all'incremento delle entrate complessive. Poiché i contributi statali per il funzionamento incidono sul calcolo di tutti gli indicatori di autonomia finanziaria, la loro crescita osservabile dal 2014 fa registrare un miglioramento in tutti gli indici relativi alle performance di spesa (Indicatore di Spese di Personale, Indice di indebitamento e ISEF).

**Indice di indebitamento**

Per quanto riguarda l'indice di indebitamento previsto dall'art. 6 del D.Lgs. 49/2012, calcolato rapportando l'onere complessivo di ammortamento annuo alle entrate complessive al netto delle spese per personale a carico e dei fitti passivi, il limite massimo stabilito dalla normativa vigente è fissato al 10%.

Nella tabella che segue sono riportati i valori certificati dell'indice e delle relative componenti negli ultimi tre anni.



## UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

Tab. 4 – Indice di indebitamento

Limite 10%	2014	2015	2016	
Spese complessive relative a rate annuali di ammortamento compresi gli interessi	6.125.049	6.252.081	6.306.390	↑
Entrate complessive nette (FFO + Programmazione + Tasse studenti – Spese di personale a carico dell'Ateneo – Fitti passivi)	110.842.574	116.712.129	126.267.446	↑
<b>Indice di indebitamento</b>	<b>5,53</b>	<b>5,36</b>	<b>4,99</b>	😊

Fonte: Banca dati PROPER, indicatori di monitoraggio

I dati evidenziano una positiva diminuzione del tasso di indebitamento, grazie al già citato aumento delle entrate statali.

**Indicatore di sostenibilità economico-finanziaria (ISEF)**

L'indicatore di sostenibilità economico finanziaria ISEF, previsto dall'art. 7 del D.Lgs. 49/2012, è dato dal rapporto tra l'82% delle entrate complessive nette dell'Ateneo (date dalla somma algebrica di FFO, programmazione Triennale e contribuzione studentesca al netto dei fitti passivi) e le spese di Ateneo per il personale e per oneri di ammortamento. L'indice deve essere superiore a 1. Nella tabella che segue sono riportati i valori certificati dell'indice e delle relative componenti nell'ultimo triennio.

Tab. 5 – Indicatore di sostenibilità economico-finanziaria (ISEF)

Limite >1	2014	2015	2016	
82% Entrate complessive nette	274.283.968	275.277.616	284.814.644	↑
Spese di personale a carico + Oneri di ammortamento	229.775.119	225.244.362	227.373.876	↑
<b>Indice ISEF</b>	<b>1,19</b>	<b>1,22</b>	<b>1,25</b>	😊

Fonte: Banca dati PROPER, indicatori di monitoraggio

I dati evidenziano una crescita dell'indice, che arriva a 1,25 grazie all'aumento delle entrate complessive. La differenza tra numeratore e denominatore dell'indice ISEF costituisce inoltre il margine per gli atenei virtuosi utilizzato per il calcolo e l'assegnazione dei punti organico aggiuntivi, come analizzato più oltre al capitolo 4.



## UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

### **Limite della contribuzione studentesca**

A differenza degli altri indici sopra analizzati, il limite posto alla contribuzione studentesca, pari al 20% (D.P.R. 306/1997 art. 5, aggiornato dalla legge 135/2012 art. 7 c.42) non è ad oggi certificato dal Ministero. Peraltro l'indice, calcolato come rapporto tra gettito delle contribuzioni dagli studenti regolari e trasferimenti statali correnti dal MIUR, è stato rilevato dal Collegio dei Revisori dei Conti nella Relazione al Bilancio di previsione per l'esercizio 2018 in data 21/12/2017 e risulta pari per il 2016 a 21,19% ed era pari al 20,74% nel 2015.

### **Contenimento della spesa pubblica**

Il quadro legislativo vigente prevede inoltre una serie di disposizioni (in particolare vincoli previsti dal D.L. n.78 del 2010 e dalla legge n.133 del 2008) finalizzate alla progressiva riduzione di determinate voci di spesa rispetto al dato storico registrato in un determinato anno di riferimento, le cui somme vanno restituite allo Stato entro il 30 giugno.

Il Collegio dei Revisori dei Conti ne ha verificato il rispetto e il collegato versamento al bilancio dello Stato a giugno 2016 ammonta a 1,5 milioni di euro.



## UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

**2. CONSIDERAZIONI SULLA GESTIONE ECONOMICA E PATRIMONIALE**

Il bilancio 2016 rappresenta il secondo bilancio redatto dopo il passaggio alla contabilità economico-patrimoniale. Esso consente un primo raffronto con l'anno precedente, in attesa del consolidarsi della serie storica che renda possibile un'analisi più approfondita.

Riportiamo in sintesi i principali valori dello stato patrimoniale e del conto economico relativi all'esercizio 2016 e all'esercizio precedente. Per una trattazione delle singole poste si rimanda al documento dell'Amministrazione "Bilancio unico d'Ateneo dell'esercizio 2016".

**Tab. 6 – Stato Patrimoniale**

Stato Patrimoniale	2016	2015	Differenza 2016-2015	Variazione 2016/2015 %
Immobilizzazioni	318.815.620	291.702.609	27.113.011	9,3%
Attivo Circolante	479.947.721	458.159.328	21.788.393	4,8%
Ratei e Risconti Attivi	2.389.558	2.338.737	50.821	2,2%
<b>Totale Attivo</b>	<b>801.152.899</b>	<b>752.200.674</b>	<b>48.952.225</b>	<b>6,5%</b>
Patrimonio Netto	452.272.266	412.749.739	39.522.527	9,6%
Fondi Rischi e Oneri	16.157.541	10.145.934	6.011.607	59,3%
TFR	1.931.298	1.862.010	69.288	3,7%
Debiti	125.031.095	131.590.074	6.558.979	-5,0%
Ratei e Risconti Passivi	205.760.700	195.852.916	9.907.784	5,1%
<b>Totale Passivo</b>	<b>801.152.900</b>	<b>752.200.673</b>	<b>48.952.227</b>	<b>6,5%</b>

Fonte: Bilancio Unico di Ateneo 2016

**Tab. 7 – Conto Economico**

Conto Economico	2016	2015	Differenza 2016-2015	Variazione 2016/2015 %
Proventi Operativi	460.260.483	448.316.760	11.943.723	2,7%
Costi Operativi	-427.106.040	-425.708.169	1.397.871	0,3%
Differenza Proventi e Costi	33.100.443	22.608.591	10.491.852	46,4%
Proventi ed Oneri Finanziari	-3.039.356	-3.174.427	-135.071	-4,3%
Proventi ed Oneri Straordinari	473.575	-263.842	737.417	-279,5%
Risultato Prima delle Imposte	30.534.662	19.170.322	11.364.340	59,3%
Imposte dell'esercizio, correnti, differite ed anticipate	16.916.274	17.239.512	-323.238	-1,9%
<b>Risultato Economico d'esercizio</b>	<b>13.618.388</b>	<b>1.930.810</b>	<b>11.687.578</b>	<b>605,3%</b>

Fonte: Bilancio Unico di Ateneo 2016



## UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

Si riporta di seguito, nei successivi due capitoli, l'analisi sulla performance dell'Ateneo nell'assegnazione del Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO) e dei Punti Organico per l'anno 2016 curata dalla dirigente della Direzione AIPQV, riportata in parte nella Relazione Integrata sulle attività dell'ateneo anno 2016.

### 3. ANALISI DEL FONDO DI FINANZIAMENTO ORDINARIO (FFO)

Il Decreto MIUR n. 552 del 6 luglio 2016 ha fissato l'ammontare delle risorse per il 2016 della prima assegnazione del Fondo di Finanziamento Ordinario (di seguito FFO, istituito con la Legge 537/93) in 6.919 milioni di euro e ne hanno definito le modalità di ripartizione tra le istituzioni che compongono il sistema universitario statale. Esso è stato seguito dal Decreto MIUR n.998 del 29 dicembre 2016 che ha definito i criteri di ripartizione della quota premiale. A differenza degli anni precedenti la prima assegnazione è stata effettuata in due momenti, per consentire al Ministero di utilizzare i risultati nella nuova VQR 2011-2014 per ripartire le risorse premiali attribuite in relazione alla performance in ambito di ricerca.

Per comprendere la logica di ripartizione del Fondo in cui collocare la performance dell'Ateneo, occorre tenere presente che esso è costituito sostanzialmente da una quota base ed una quota premiale. La quota base del FFO rappresenta la parte del finanziamento statale che viene distribuita tra gli atenei secondo criteri svincolati dalle performance qualitative degli Atenei, che vengono invece tenute in considerazione nella quota premiale

La quota base, che per il 2016 ammonta a € 4.579 milioni (179 milioni per UniTO)<sup>2</sup>, è stata ripartita secondo due modalità: una parte è distribuita in proporzione al peso di ciascuna università come risultante dal modello del costo standard di formazione per studente in corso, l'altra parte è distribuita in proporzione al peso di ciascuna università su base storica riferito alla somma algebrica di quota base 2015, intervento perequativo 2015, ulteriori interventi consolidabili.

Rispetto alla quota base va sottolineato il peso crescente che assume la quota relativa al costo standard per studente in corso (passata dal 25% della quota base rispetto al 2015, al 28% di tale quota del 2016), aspetto che pone gli Atenei di fronte alla necessità di promuovere azioni per rafforzare la regolarità del percorso di studi degli studenti, dato che da essa dipenderà una quota crescente dei futuri finanziamenti statali. In relazione a questo punto specifico bisogna tener presente che l'incremento atteso della quota relativa al costo standard rappresenta un elemento positivo per UniTo, visto che il peso dell'Ateneo nel costo standard è maggiore di quello derivante dalla componente "storica".

A partire dal 2016 nella quota base rientrano anche i risultati e le assegnazioni della Programmazione Triennale. Merita particolare attenzione il risultato di UniTo sui progetti relativi alla Programmazione triennale 2013-15 (D.M. 827/2013). L'Ateneo ha avuto un'ottima performance sulla Programmazione triennale 2013-15 ed in conseguenza di questo risultato il MIUR ha consolidato nel FFO 2016 l'intera quota annuale del finanziamento complessivo della

---

<sup>2</sup> Importo al netto della quota relativa alla Programmazione Triennale



## UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

Programmazione triennale 2013-2015, pari ad € 1.837.633, in base a quanto previsto dall'art. 4, co. 6 del D.M. 827/2013.

Nel 2016 sono stati confermati le tipologie e peso degli indicatori in base ai quali è ripartita la quota premiale; la novità è stata costituita dai risultati della VQR 2011-2014, sulla base dei quali è stata ripartita la quota ricerca della parte premiale del FFO.

**Tab. 8 - Ripartizione della quota premiale del FFO 2016**

Quota premiale	FFO 2016
<b>Quota premiale nazionale</b>	€ 1.433.000.000
<b>Quota ricerca (85%)</b>	a) 65% (€ 933.925.000) in base al peso nella VQR 2011 - 2014 b) 20% (€ 286.600.000) in base al peso nella valutazione delle politiche di reclutamento periodo 2011-14
<b>Quota didattica (15%)</b>	c) 7% (€ 99.155.000) in base al peso nell'internazionalizzazione della didattica d) 8% (€ 113.320.000), in base al peso nel numero di studenti regolari che hanno acquisito almeno 20 CFU

Fonte: D.M. 552/2016 e D.M. 998/2016

L'Ateneo ha ricevuto un'assegnazione complessiva per la quota premiale pari a 64.403.365 euro, suddivisi tra circa 38,4 Milioni di € per i risultati della VQR, circa 16,2 Milioni di € per la qualità della produzione scientifica dei soggetti reclutati nel periodo 2011-2014, e 9,8 Milioni di € per l'internazionalizzazione della didattica e il numero di studenti attivi (con almeno 20 CFU).

I risultati indicati in tabella 9, messi a confronto con quelli degli atenei di Padova e Milano Statale (comparabili per dimensioni ad UniTO), evidenziano un miglioramento rispetto a quanto fatto registrare nel 2015, soprattutto per quanto riguarda la quota premiale.

La percentuale della premialità totale si attesta al 4,55%, a fronte del 4,14% del 2015, ed è superiore sia alla percentuale distintiva di UniTO nel dimensionamento del costo standard (pari al 4,23%) sia al peso dimensionale dell'Ateneo relativo alla quota di FFO erogata su base storica (3,80%).

Il risultato premiale sulla VQR (4,17%), inferiore al dato del costo standard, è comunque superiore al citato dato della quota storica del FFO, mentre risulta ampiamente positivo il dato sulla qualità del reclutamento (5,72%).

Nell'ambito della didattica si registra un buon risultato sia rispetto alla percentuale di studenti con almeno 20 CFU (4,51%), sia all'internazionalizzazione della didattica (pari al 4,76%), valori superiori al dato del costo standard.



## UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

Tab. 9 – FFO: performance UniTo e confronto con altri Atenei

FFO = quota base (QB) + quota premiale (QP) + perequativo (Per)

↑ ↓ ↔ : variazione 2016 vs 2015

			UniTo	UniPD	UniMI
QUOTA BASE	28%	COSTO STANDARD	4,23% ↑	4,22% ↑	4,30% ↓
	72%	STORICO	3,80% ↑	4,06% ↓	4,03% ↔
	100%	TOTALE QUOTA BASE	3,92% ↑	4,10% ↓	4,10% ↑
QUOTA PREMIALE	65%	VQR	4,17% ↑	4,90% ↓	4,27% ↓
	20%	QUALITÀ RECLUTAMENTO	5,72% ↑	5,72% ↑	3,02% ↓
	7%	INTERNAZIONALIZ.NE DIDATTICA	4,76% ↓	4,80% ↑	3,21% ↓
	8%	STUDENTI ATTIVI >20 CFU	4,51% ↑	4,55% ↑	4,39% ↑
	100%	TOTALE QUOTA PREMIALE	4,55% ↑	5,03% ↓	3,95% ↓
TOTALE FFO (QB + QP)			4,07% ↑	4,32% ↓	4,07% ↓
INTERVENTO PEREQUATIVO			0,87% ↑	2,25% ↑	5,46% ↑
TOTALE FFO (QB + QP + Per)			3,97% ↑	4,26% ↓	4,11% ↓

Fonte: D.M. 552/2016 e D.M. 998/2016; elaborazioni a cura della Direzione AIPQV

In conclusione si osservano nella performance dell'Università di Torino relativa all'assegnazione dei fondi di finanziamento ordinario per l'anno 2016, in confronto con l'anno precedente, i seguenti elementi:

- ulteriore passo avanti nella quota base, grazie al sempre maggior peso del costo standard;
- miglioramento del risultato positivo dell'anno precedente per la premialità totale (4,55% vs 4,14%), superiore alla percentuale distintiva di UniTO nel dimensionamento del costo standard (4,23%);
- nel confronto con gli altri atenei UniTO è cresciuta nel 2016, a differenza degli atenei di riferimento che hanno rallentato la loro crescita: UniMI è in discesa su quasi tutti gli indicatori, UniPD rimane un riferimento per la VQR nonostante il gap si sia ridotto notevolmente;
- il dato UniTO relativo alla VQR (4,17%) è migliorato rispetto al 2015 (3,90%), anche se risulta ancora inferiore al dato del costo standard (4,23%);
- ottima performance sul dato relativo alla qualità del reclutamento (5,72%);
- merita attenzione il dato sulla internazionalizzazione della didattica (4,76% vs 5,18% del 2015);
- migliora il dato sugli studenti attivi (4,51% vs 4,35%);
- miglioramento complessivo del FFO assegnato<sup>3</sup> (3,97% vs 3,88%).

<sup>3</sup> Considerando quota base, quota premiale ed intervento perequativo.



## UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

### 4. ANALISI ATTRIBUZIONE DEI PUNTI ORGANICO

L'assegnazione da parte del MIUR dei punti organico che consentono agli atenei di programmare le assunzioni annuali del personale docente e tecnico amministrativo<sup>4</sup> avviene sulla base di parametri di sostenibilità del bilancio e di criteri annuali per attuare il turnover del personale cessato dal servizio nell'anno precedente.

In base al D.M. 619/2016 i criteri di attribuzione per il 2016 sono rimasti sostanzialmente immutati rispetto al 2015:

- attribuzione a tutte le università di un numero di punti organico base pari al 30% dei punti organico derivanti da personale cessato nel 2015;
- attribuzione alle università che hanno positivi i due indicatori di virtuosità illustrati nel primo capitolo (ovvero spese del personale < 80% ed ISEF > 1) della restante parte dei punti organico disponibili per il sistema universitario (punti organico totali – punti organico base), con criteri premiali in proporzione al margine tra le entrate e le spese fatto registrare nel bilancio dell'Ateneo, sulle base delle specifiche degli art. 5, 6, 7 del D.lgs. 49/2012, rispetto alla somma dei margini di tutte le Università, con tetto massimo al turnover pari al 110% delle cessazioni dell'anno precedente.

Si sottolinea che il turnover di sistema nel 2016 è fissato al 60%, a fronte del 50% definito per l'anno 2015.

Occorre tenere presente che per la ripartizione dei punti organico 2016 sono stati utilizzati i dati di bilancio del 2015.

Si riporta nella tabella 11 il risultato ottenuto dall'Ateneo sul 2016, raffrontato col risultato del 2015, in comparazione con gli atenei di Milano e Padova. Nella tabella si fa riferimento a:

- **Margine:** differenza tra l'82% delle entrate complessive nette e le spese di Ateneo per il personale a carico e per gli oneri di ammortamento;
- **Cessazioni - p.o.c.:** punti organico liberati da cessazioni di personale;
- **Punti Organico Base - p.o.b.:** punti organico base assegnati a tutti gli atenei a partire dal 30% delle cessazioni di cui all'indice p.o.c.;
- **Punti Organico Premiali - p.o.p.:** punti organico premiali assegnati agli atenei virtuosi nell'indicatore di sostenibilità finanziaria, calcolati rapportando una quota del margine tra entrate e spese dell'ateneo a quella di tutto il sistema universitario;
- **Punti Organico Totali - p.o.t.:** punti organico totali che sommano i punti base e quelli premiali.

---

<sup>4</sup> I punti organico prevedono un diverso peso in base ai ruoli di personale da reclutare. In dettaglio i pesi sono: professore ordinario (1); professore associato (0,7); ricercatore (0,5); personale tecnico amministrativo (da 0,3 a 0,5 a seconda dei ruoli).



## UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

Tab. 11 - Attribuzione punti organico ad UniTO e benchmark 2015-16

Atenei	Costo standard 2016	2015						
		Margine 2016	% su sistema	p.o.c. (cessazioni)	p.o.b. (base)	p.o.p. (premiati)	p.o.t. (totali)	% Turn over
MILANO Statale	4,33%	67.093.065	7,40%	76,20	22,86	25,96	49,33	63,7%
PADOVA	4,12%	56.458.044	6,22%	71,25	21,38	21,85	43,23	60,7%
TORINO	4,22%	44.508.849	4,91%	55,50	16,65	17,22	33,87	61,0%
Totale sistema universitario	100%	907.009.525	100%	1.757,45	527,78	350,95	901,79	50%

  

Atenei	Costo standard 2016	2016						
		Margine 2016	% su sistema	p.o.c. (cessazioni)	p.o.b. (base)	p.o.p. (premiati)	p.o.t. (totali)	% Turn over
MILANO Statale	4,30%	73.683.512	7,72%	109,95	32,99	46,08	81,89	74,5%
PADOVA	4,22%	53.406.608	5,60%	63,55	19,07	33,40	54,51	85,8%
TORINO	4,23%	50.033.254	5,24%	75,25	22,58	31,28	55,78	74,1%
Totale sistema universitario	100%	954.305.259	100%	1.989,45	596,84	596,83	1193,67	60%

Fonte: D.M. 619/2016 ed elaborazioni a cura della Direzione AIPQV

Il risultato di UniTO sui punti organico 2016, rispetto al 2015, vede la crescita di assegnazione dai 33,87 p.o. del 2015 ai 55,78 del 2016, a fronte di un turn over di sistema del 50% nel 2015 e del 60% nel 2016. Questo ha permesso all'Ateneo di beneficiare, nel 2016, di un turnover pari al 74,1%, migliore della media di sistema (60%) e significativamente migliore di quello dei due anni precedenti (61% nel 2015 e 44% nel 2014 con media di sistema del 50%).

Questo risultato è dipeso dal fatto che l'Ateneo, per effetto del nuovo modello del FFO applicato dal 2014 (con l'introduzione del costo standard) e dei propri risultati premiali, ha potuto far crescere il proprio margine tra entrate e spese in modo sensibilmente maggiore rispetto alla media degli atenei (UniTO + 12% contro il +5% della media di sistema), grazie ad alcuni fattori chiave:

- l'introduzione del costo standard per studente in corso come criterio di erogazione di parte della quota base del FFO, che ha permesso ad UniTO di ottenere più risorse rispetto a quanto tradizionalmente erogato attraverso la quota base del FFO;
- l'aumento del peso della quota premiale nello stesso FFO;
- l'erogazione del finanziamento della programmazione triennale del MIUR, anno 2015.

Sul fronte dell'utilizzazione dei punti organico assegnati (55,78) vige il vincolo della destinazione di 1,03 punti per la mobilità dalle Province. Per il periodo 2014–2019 l'Ateneo ha definito un processo interno di distribuzione dei punti organico fortemente basato su criteri premiali, come riportato nella successiva tabella.



## UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

Tab. 12 - Criteri di allocazione interna dei punti organico docenti

%	Criterio	Dettaglio Criterio
50% del totale	Valutazione della Ricerca: 60% della quota di premialità (30% del totale)	<b>60% sulla base della qualità della produzione scientifica</b> (criteri e indicatori definiti a livello nazionale) <sup>5</sup> .
		<b>20% sulla base della capacità di attrazione di risorse esterne tramite il successo nei bandi competitivi nazionali nel triennio precedente.</b> Viene considerato il rapporto tra numero dei coordinatori locali o nazionali finanziati dai Bandi PRIN/FIRB e il N. dei Docenti.
	<b>20% sulla base della capacità di attrazione di risorse esterne tramite successo nei bandi competitivi internazionali nel triennio precedente.</b> Viene considerato il rapporto tra N. Responsabili Scientifici dei progetti finanziati dalla Commissione Europea e il N. dei Docenti.	
	Valutazione della Didattica: 40% della quota di premialità (20% del totale)	<b>65% sulla base dei dati raccolti dalle valutazioni dell'opinione degli studenti</b> (per le domande relative a orari lezioni, chiarezza espositiva e reperibilità docente). Si usano i dati delle valutazioni dei docenti sugli insegnamenti in un dato anno accademico.
<b>35% sulla base delle ore di didattica erogata (direttamente o per mutuaione) in corsi di studio in cui il Dipartimento di appartenenza del docente non sia Dipartimento unico di riferimento.</b> Si fa riferimento alle ore erogate e rilevate attraverso i registri delle lezioni in un dato anno accademico.		
30% del totale	Esigenze strategiche	<b>30% dei punti organico</b> , cui possono accedere tutti i Dipartimenti, viene destinato a <b>esigenze strategiche di Ateneo</b> su proposta del Rettore.
20% del totale	Pensionamenti o piani di riequilibrio	<b>20% dei punti organico</b> secondo criteri che, ad anni alterni, tengano conto: - per un anno dei <b>pensionamenti previsti</b> nei successivi 2 anni - per l'anno successivo di un <b>piano di riequilibrio</b>

Fonte: Direzione Attività Istituzionali, Programmazione, Qualità e Valutazione

<sup>5</sup> Viene utilizzato l'indicatore ISPD relativo ai risultati VQR 2011-2014



## UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

### 5. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Alla luce di quanto presentato nel documento, il Nucleo formula le seguenti considerazioni conclusive.

Il conto consuntivo 2016 consente un primo raffronto con l'esercizio precedente, già in regime di contabilità economico-patrimoniale.

Sulla base delle indicazioni contenute nella presente relazione, il Nucleo rileva come elementi principali che emergono dal bilancio 2016:

- a) una performance positiva per quanto attiene all'assegnazione del FFO 2016, cui hanno concorso:
  - in modo positivo le assegnazioni di FFO sulla base del costo standard all'interno della quota base;
  - in modo molto positivo la quota premiale attribuita tramite gli indicatori VQR (che fanno riferimento agli esiti della nuova VQR 2011-14), in particolare l'ottima performance sulla qualità del reclutamento;
- b) un risultato per quanto attiene all'attribuzione dei punti organico nettamente migliore sia a quello dell'anno precedente sia nel confronto con gli atenei di riferimento, in virtù della robusta crescita del margine (entrate-spese) registrato nell'esercizio di riferimento.

Per quanto riguarda i vincoli di legge si raccomanda attenzione al rispetto del limite della contribuzione studentesca anche in relazione alle novità introdotte dalla legge di bilancio 2017<sup>6</sup>.

Il Nucleo ritiene che i risultati positivi rilevati nel 2016, malgrado il permanere di situazioni di incertezza sui finanziamenti statali e in presenza di una situazione economica ancora marcata dalla lunga crisi, scontino positivamente l'attivazione, da parte dell'Ateneo, di politiche per massimizzare le proprie performance negli ambiti considerati dalla quota premiale del FFO e dalla programmazione triennale, che pertanto devono essere confermate e ulteriormente incrementate. A questo proposito il Nucleo esprime il proprio apprezzamento per la prassi di analizzare i criteri valutativi ministeriali e rappresentarli tempestivamente agli organi di governo dell'Ateneo.

Il Nucleo di valutazione raccomanda di proseguire il percorso di integrazione tra il ciclo di bilancio e il ciclo di gestione delle performance avviato in occasione della revisione del sistema di Misurazione e Valutazione della Performance approvato a novembre 2017.

---

<sup>6</sup> La legge 11 dicembre 2016, n. 232, commi 252-266, ha introdotto una importante novità nel sistema di contribuzione studentesca stabilendo che, a partire dall'a.a. 2017/18, tutti gli atenei statali esonerino totalmente dal pagamento del contributo onnicomprensivo annuale "[...] gli studenti che soddisfano congiuntamente i seguenti requisiti: a) appartengono ad un nucleo familiare il cui ISEE [...] sia inferiore o uguale a 13.000 euro; b) sono iscritti all'università di appartenenza da un numero di anni accademici inferiore o uguale alla durata normale del corso di studio, aumentata di uno".